

Ciaikowski e Dvorak lunedì a Salò

## Orchestra di Riga state del Garda

ate musicale nella piazza di Salò lunedì presenta l'«Orchestra filarmónica» diretta da Valerij Menko. Il più grande complesso sinfonico-cameristico della Lettonia sarà in serata specializzato in «Divertimenti». Nella prima parte il «Divertimento maggiore op. 136 di Mozart» e la «Serenata op. 48 di Dvorak». Dopo l'intervallo «Divertimenti», quello maggiore K. 595 con la «Serenata maggiore per Dvorak».

Il programma, che ben si confà alla cornice della piazza del Duomo di Salò, è eseguito dai 21 elementi dell'Orchestra filarmónica da camera di Riga, famosa nel mondo per la vastità ed eterogeneità del suo repertorio.

comporta da romantico e da russo, insistendo appassionatamente sulla melodia, esprimendo sentimenti assai più nostalgici, drammatici rispetto a queste opere giovanili di Mozart. Ciaikowski comunque riesce a mantenersi assai elegante nei quattro movimenti, fra i quali, per dolcezza, spiccano il «Valzer» e l'«Elegia».

Del 1875 è invece la «Serenata» op. 22 di Dvorak, che si rifà all'antica «Suite» componendo cinque movimenti assai ben scritti, ritmicamente delineati diversamente l'uno dall'altro. Dvorak sa strumentare classicamente, ma unisce alla misura compositiva la sua continua propensione entusiastica del folkloreslavico, del quale è uno dei massimi paladini. L'opera è molto piacevole anche per l'alternanza fra vivacità e pensosità, nonché per l'invito che esprime alla contemplazione della Natura.

Il programma, che ben si confà alla cornice della piazza del Duomo di Salò, è eseguito dai 21 elementi dell'Orchestra filarmónica da camera di Riga, famosa nel mondo per la vastità ed eterogeneità del suo repertorio.

f. c.

Gran finale stasera a Sassabanek del festival di Iseo

# Talenti del jazz

## Suonano i gruppi di Bonafede e Gaslini

Ultime battute per «Iseo Jazz '97». Stasera dalle 21 al Lido di Sassabanek (castello Oldofredi in caso di pioggia), saliranno sul palco gli ultimi protagonisti di una rassegna qualificata interamente rivolta al jazz nazionale. Seguendo le orme della traccia annuale, il «Songbook», il Jazz in Trio con Salvatore Bonafede (piano), Dario Deidda (basso elettrico) e Mimmo Cafiero (batteria) eseguiranno «Un omaggio a Monk»; «Canti di popoli in jazz» e Carmen Graffiti» è invece il tema di Giorgio Gaslini Globo Quartet.

«Il Jazz in Trio» spiega Maurizio Franco, direttore della rassegna - nasce dall'incontro tra i musicisti siciliani Bonafede e Cafiero con il bassista campano Dario Deidda. Bonafede, già vincitore di un Top Jazz come migliore nuovo talento nazionale, si è formato negli Usa a fianco Jerry Bergonzi e Joe Lovato: a Iseo Jazz darà vita a un trio dialogante e dinamico». Il Songbook a cui si ispirerà il gruppo è quello di Thelonious Monk, geniale pianista e compositore nero di cui verranno rilette pagine difficili e affascinanti quali «Pannonica», «Evidence» e «Bemsha Swing».

Per la prima volta a Iseo



Giorgio Gaslini, un grande del jazz made in Italy

Jazz Gaslini (è il secondo appuntamento della serata) si presenta alla testa del Globo Quartet con Daniele Di Gregorio (vibrafono), Roberto Bonati (contrabbasso) e Gianpietro Prina (batteria). «Dopo oltre vent'anni - precisa Franco - Gaslini riproporrà i Canti di Popolo in Jazz ma con una scelta di brani che presenta molte novità rispetto al famoso album in due con Bruno Tommaso e spazia attraverso un repertorio sia italiano sia

internazionale». Per Iseo Jazz Gaslini ha inoltre riservato una novità: una riduzione in versione concertistica del balletto Carmen Graffiti.

Anche se la rassegna musicale chiude stasera, resta aperta sino al 10 agosto la mostra di pittura che fa da corollario alla manifestazione nelle sale del palazzo della Quadra di piazza Mazzini: «I jazzisti pittori», collettiva di pittura che presenta opere di importanti musicisti jazz. (pic.)

ffa

a Maria ad in concerto ista Ennio arrocchia.

rusinelli in na «Piccoli on Roberto A Toscolagnia Fil de peeruna».

ul Circuito

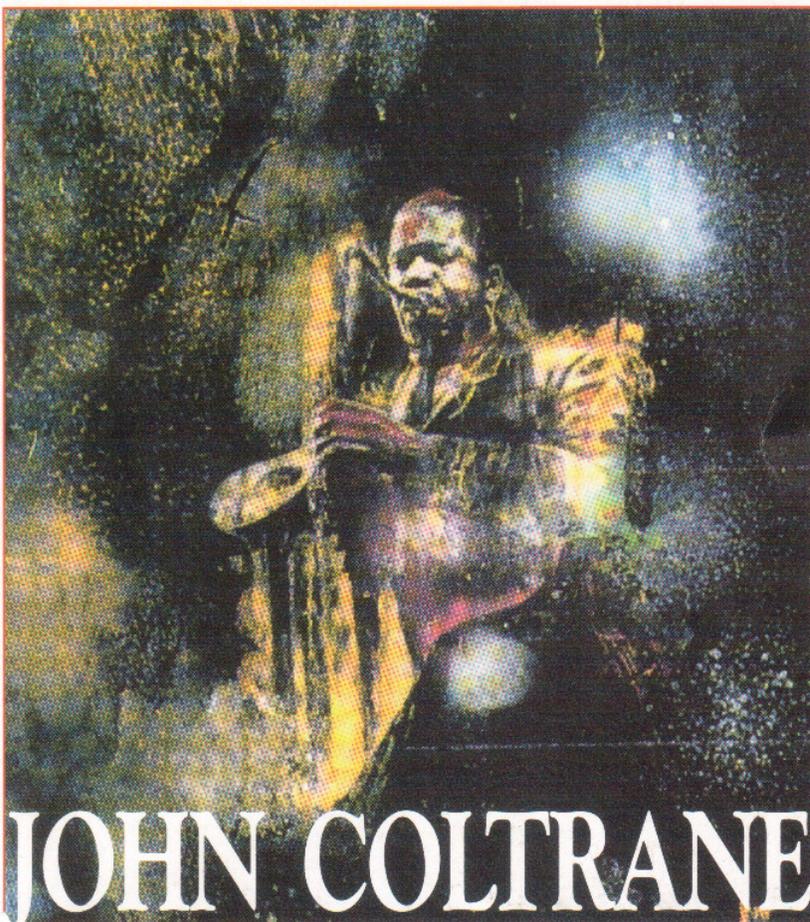
Brescia Mostra Grandi Eventi e Bipolo  
ancora un successo insieme!

DA BOCCIONI

A S

# MUSICA OGGI

*"John Coltrane", tecnica mista, 1995 Giuseppe Runza*



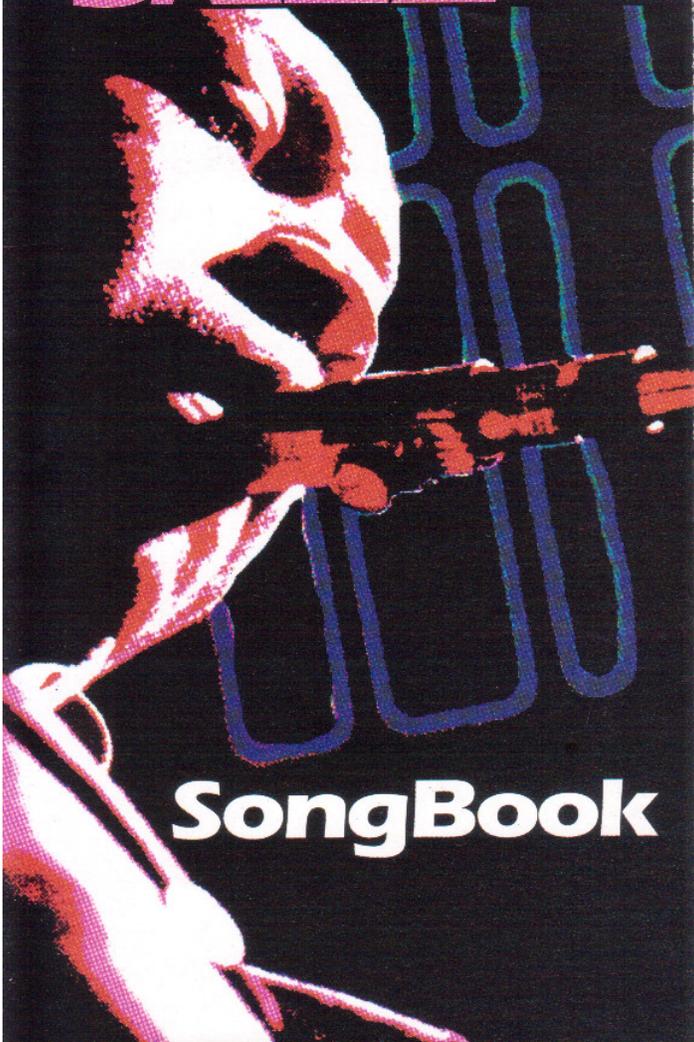
## JOHN COLTRANE

UNO SGUARDO ALLA SUA MUSICA  
NEL TRENTENNALE DELLA MORTE

---

17 / 1997

# ISEO 97 JAZZ



**SongBook**

**BIPOP**  
BANCA POPOLARE DI BRESCIA  
per la cultura

**sassabanek**  
23-24 luglio 1-2 agosto

## C A L E N D A R I O

**venerdì 6 giugno - ore 21 - ISEO, Piazza Statuto**

Anteprima di **ISEO JAZZ** con i **Civici Corsi di Jazz** di Milano e il **CDPM** di Bergamo in concerto

**mercoledì 23 luglio - ore 21 - ISEO, lido SassabaneK**

### MARCO FUMO

George Gershwin's songbook.  
Marco Fumo (pianoforte).

### MAURIZIO GIAMMARCO HEART QUARTET

la musica di Wayne Shorter. Maurizio Giammarco (sax tenore e soprano), Mauro Grossi (pianoforte), Piero Leveratto (contrabbasso), Andrea Melani (batteria).

**giovedì 24 luglio - ore 21 - ISEO, lido SassabaneK**

### SERATA TOP JAZZ

consegna del premio "Pino Candini" quale miglior musicista italiano del 1996 a **ENRICO RAVA**.

### WILLIAM TONONI SETTETTO

omaggio a John Coltrane.

Sergio Orlandi (tromba e flicorno), Beppe Caruso (trombone), Guido Bombardieri (sax alto e soprano, clarinetto), Giovanni Oliva (sax tenore e clarinetto), William Tononi (chitarra), Riccardo Fioravanti (contrabbasso), Stefano Bertoli (batteria).

### ENRICO RAVA QUARTETTO

i songs di Jimmy Van Heusen e Richard Rodgers.  
Enrico Rava (tromba e flicorno), Stefano Bollani (pianoforte), Rosario Bonaccorso (contrabbasso), Massimo Manzi (batteria).

**venerdì 1 agosto - ore 21 - ISEO lido SassabaneK**

### TIZIANA GHIGLIONI QUARTETTO - ENRICO INTRA

la poesia di Billy Strayhorn.

Tiziana Ghiglioni (voce), Guido Di Leone (chitarra), Marco Micheli (contrabbasso), Gianni Cazzola (batteria) - Enrico Intra (pianoforte).

### GIANNI CAZZOLA ITALIAN REPERTORY QUARTET

repertorio italiano.

Andrea Dulbecco (vibrafono), Bebo Ferra (chitarra), Marco Micheli (contrabbasso), Gianni Cazzola (batteria).

**sabato 2 agosto - ore 21 - ISEO, lido SassabaneK**

### JAZZ IN TRIO - uno sguardo a Monk.

Salvatore Bonafede (pianoforte), Dario Deidda (basso elettrico), Mimmo Cafiero (batteria).

### GIORGIO GASLINI GLOBO QUARTET

canti di popolo in jazz e Carmen Graffiti.

Giorgio Gaslini (pianoforte), Daniele Di Gregorio (vibrafono), Roberto Bonati (contrabbasso), Giampiero Prina (batteria).

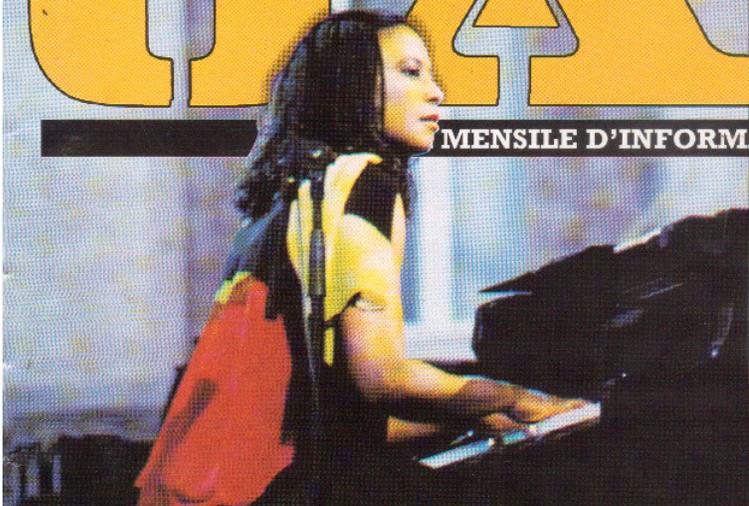


MUSICA

Anno 53° - N. 10 - Ottobre 1997 - Sped. in a.p. - 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 Filiale di Milano - Rusconi Finanziaria - L. 15.000

# JAZZ

MENSILE D'INFORMAZIONE E CRITICA



## SPECIALE FESTIVAL

Inserto e Cd:  
**MAL WALDRON**



la sezione ritmica. Ciò ha spinto al meglio Byron, che alle fedeli trascrizioni delle musiche originarie ha aggiunto una serie di introduzioni solitarie e lunghi assoli, arricchiti dal gusto per la citazione e dai riferimenti enciclopedici.

Il venticinquennale del festival di Pescara è stato celebrato anche con la pubblicazione di un libro, un album di fotografie e ricordi sulle vicende e i concerti della rassegna.

Giuseppe Vigna

## ISEO

23-24 luglio e 1-2 agosto, Lido Sassabaneck: Iseo Jazz '97.

Dopo cinque edizioni, il festival di Iseo è ormai uno dei classici appuntamenti dell'estate e costituisce anche un punto di osservazione privilegiato da cui giudicare lo stato del jazz italiano. All'interno della rassegna trovano spazio diverse iniziative, come l'anteprima con gli allievi dei Civici Corsi di Jazz di Milano, a cui quest'anno si è aggiunto un progetto sulla musica di Charles Mingus realizzato dal Cdpm di Bergamo. Vi è stata, poi, una mostra collettiva, al Palazzo dell'Arsenale, di cinque jazzisti pittori: Paolino Dalla Porta, Franco Finocchiaro, Giorgio Gaslini, Giampiero Prina e Roberto Pronzato. I quadri esposti hanno presentato musicisti ben noti in una insolita veste. Infine, nel corso della manifestazione è avvenuta l'assegnazione del premio Top Jazz al miglior musicista italiano, da quest'anno dedicato alla memoria del compianto direttore di



Celebrità a Pescara: Johnny Griffin ascolta il piano di Tommy Flanagan e, più sotto, Benny Carter (nei suoi radiosi novant'anni) con Niels-Henning Ørsted Pedersen.



Musica Jazz Pino Candini, e consegnato dalla vedova Luisa a Enrico Rava.

La rassegna ha seguito, come di consueto, un preciso progetto artistico. Il tema scelto per questa edizione è stato il *songbook*, inteso in senso ampio come repertorio con cui confrontarsi secondo molteplici approcci e interpretazioni. E Iseo Jazz '97 ha proprio rappresentato buona parte dei diversi atteggiamenti possibili di fronte a questo tipo di materiale. Spesso il jazzista lo considera come un canovaccio su cui lavorare con una certa libertà fino ad appropriarsene, avvicinando il suo ruolo a quello del compositore. Su questa linea Enrico Rava ha riletto il repertorio di Jimmy Van Heusen e di Richard Rodgers, affiancato da un'inedita formazione con Emanuele Cisi al sax tenore, Rosario Bonaccorso al contrabbasso e Massimo Manzi alla batteria, con cui ha creato un clima di grande relax.

Un atteggiamento analogo, anche se rivolto a materiale diverso, è stato quello di Gianni Cazzola, che si è confrontato con un repertorio italiano. Così facendo, il batterista ha scelto di proseguire un discorso di valorizzazione del jazz italiano e dei suoi compositori. Con il suo Italian Repertory Quartet (Andrea Dulbecco al vibrafono, Bebo Ferra alla chitarra, Marco Micheli al contrabbasso) ha riproposto brani suoi e di musicisti come D'Andrea, Rava e Intra, intervenuto al pianoforte per l'esecuzione del proprio *Tribute To Parker*, dimostrando che questa musica non teme confronti con quella prodotta oltre oceano.

Piuttosto originale è stata anche la proposta di un pianista di estrazione classica, Marco Fumo, imperniata sull'interpretazione filologica del *songbook* di George Gershwin, di cui quest'anno ricorreva il sessantesimo anniversario della morte. Una lettura corretta, soprattutto sul piano ritmico, ci ha restituito il pensiero autentico dell'autore, secondo un'operazione ancora poco usuale nel jazz. La scelta di alcune composizioni molto brevi ha però reso il discorso a tratti frammentario.

All'opposto si situa l'operazione compiuta dal gasliniano Globo Quartet con Carmen Graffiti, opera solo profumata di Bizet. Da segnalare anche la rilettura dopo ventun anni dei *Canti di popolo in jazz*, eseguiti dal leader in gran parte in duo con il contrabbassista Roberto Bonati, in un progetto di ricerca di un universo sonoro più ampio.

Il discorso cambia, invece, quando si affronta un repertorio nato in ambito totalmente jazzistico come le composizioni di Thelonious Monk, di cui il Jazz In Trio, con Salvatore Bonafede al pia-



Fotografie di Alvaro Peloni/Ninfa

Leader Giorgio Gaslini, il Globo Quartet prova a Iseo, con Di Gregorio e Bonati (manca Prina). In alto, Enrico Rava con Bonaccorso, Manzi e Cisi (qui non c'è Bollani).

noforte, Dario Deidda al basso elettrico e Mimmo Cafiero alla batteria, ha proposto una bella versione con ampi spazi al pregevole lavoro solistico. Nella stessa direzione si è mosso lo Heart Quartet del sassofonista Maurizio Giammarco, che si è confrontato con il repertorio di Wayne Shorter, trovando un equilibrio perfetto fra struttura e improvvisazione e mettendo in luce l'affiatamento del gruppo, nonché le qualità improvvisative dei suoi componenti (Mauro Grossi al pianoforte, Piero Leveratto al contrabbasso, Andrea Melani alla batteria).

In questo quadro si inseriva anche Tiziana Ghiglioni che con la sua voce ha dato una suggestiva interpretazione delle bellissime melodie di Billy Strayhorn (a trent'anni dalla morte), delineando insieme a Roberto Cipelli (pianoforte), Marco Micheli e Gianni Cazzola un percorso intenso. A impreziosire l'omaggio al compositore è intervenuto Intra con una raffinata *medley* che aveva il sapore della suite, in cui echi dei brani di Strayhorn affioravano come ricordi nel corso dell'esecuzione, conclusa con un emozionante duetto con la cantante sulle note di *Take The A Train*.

A presentare un approccio an-

cora diverso è intervenuto, completando il panorama, il setto di William Tononi, chitarrista emergente, che ha proposto suoi arrangiamenti, dal gusto vagamente West Coast, di alcuni brani di John Coltrane. Nel corso dell'esecuzione si sono particolarmente apprezzati gli interventi solistici di Beppe Caruso (trombone), Guido Bombardieri (sax alto e soprano, clarinetto) e Sergio Orlandi (tromba, flicorno).

Con le sue quasi tremila presenze, in conclusione, Iseo Jazz ha dimostrato che il jazz italiano non è una Cenerentola.

Marco Camerini

## SIENA

24-28 luglio, Anfiteatro della Fortezza Medicea: Rassegna del jazz italiano «Città di Siena».

Siena Jazz ha celebrato il suo ventennale affiancando all'ormai consolidata attività didattica e produttiva un cartellone di concerti in cui, diversamente da altre manifestazioni, l'accento continua a essere posto sui molteplici sviluppi stilistici del jazz italiano, di cui si illustra anche il rapporto dialettico con altre